

Lo svago e la creatività nei centri giovanili trovano le porte aperte

Ieri giornata di "presentazione" delle strutture per ragazzi. Il valore di luoghi che guidano alla crescita sana e pulita

BOLZANO. La splendida giornata di ieri, stupendamente calda nonostante il clima polare degli ultimi giorni, sembrava essere stata prenotata con anticipo. Infatti, nello stesso pomeriggio in cui molti centri giovani aprivano le loro porte ai visitatori, in cielo si apriva

uno spiraglio di luce e tepore, rendendo così il pomeriggio perfetto per trascorrere qualche ora all'aria aperta in compagnia. Da via Resia a via Vintola, sedici i centri che dalle 14 alle 18 hanno offerto qualsiasi tipo di attività ludico-sportiva-ricreativa.

Tornei di calcetto e calcio balilla, spettacoli di giocoleria, musica dal vivo e tanto altro. Se si capitava dalle parti del centro Juvenes, in piazza Domenicani, si rischiava di essere inseguiti da un giocoliere ribelle ma decisamente simpatico che si dilettava nel coinvolgere i passanti. Marco Bologna, educatore del centro, racconta: «Per questo pomeriggio abbiamo deciso di dare spazio ai più piccoli con uno spettacolo di giocoleria, mentre per i più cresciuti abbiamo organizzato un torneo di calcio balilla nella nostra meravigliosa sala giochi. Ovviamente poi a torneo concluso, prima di andare a casa ci si riunisce tutti per

la merenda, momento di rito del nostro centro giovani».

L'iniziativa, organizzata dal Servizio giovani della Provincia, è stata accolta con entusiasmo anche dai più "anziani" che si sono visti coinvolti in numerosissime attività, come il torneo di calcio organizzato al centro Villa delle Rose. Non solo sport, in via Resia, dove i due educatori Andrea Vigni e Manuel Mattion hanno deciso di dedicare ampio spazio alla musica. «Grazie a quest'iniziativa siamo riusciti a dare la possibilità a cinque gruppi musicali di esibirsi dal vivo», spiega Andrea. «Nel nostro centro diamo molta importanza a chi cerca spazi da dedica-



Giochi e spettacoli ieri per le porte aperte ai centri giovanili: qui siamo a Villa delle Rose (Foto Alberti Ognibeni)

re alle loro attività ma faticano a trovarli, proprio come questa linea abbiamo ospitato un workshop sulla musica irlandese: una ragazza aveva in mente questo progetto da tempo, ma non sapeva dove e come metterlo in pratica...».

La giornata è stata importante non solo per i giovani, che hanno avuto spazi e momenti dedicati interamente al loro svago, ma anche per gli stessi centri giovanili, che hanno potuto mostrare le attività offerte ad un pubblico più vasto. Come ci spiega Manuel Mattion, «a volte i nostri centri non vengono sfruttati come potrebbero. E' grazie a

giornate come questa che riusciamo ad avvicinare molti giovani e mostrare loro tutte le attività che offriamo anche durante la settimana».

Simone Franchini racconta: «Io non ho mai frequentato i centri giovanili. Oggi ci sono capitato per caso e sono rimasto stupito, in particolare per le attività offerte ai più piccoli. Purtroppo oggi sembra che per loro il modo migliore per passare il tempo sia stare alla Playstation. Centri come questo sono un'ottima alternativa alle sparatorie virtuali e i ragazzi vengono seguiti da ottimi educatori, così i genitori possono stare tranquilli».

Martina Capovin

Incontro internazionale il 29

Una conferenza ben costruita dal Giappone a Bolzano con l'architetto Shigeru Ban

BOLZANO. La Fondazione dell'Ordine degli architetti di Bolzano ha organizzato per giovedì 29 ottobre, alle ore 20 all'Eurac di Ponte Druso, la conferenza dell'architetto Shigeru Ban dal titolo "Works and humanitarian activities", in lingua inglese con traduzione. Shigeru Ban, architetto, inventore, ingegnere, si occupa sia dell'architettura storica giapponese che di quella internazionale contemporanea; con le sue costruzioni rivoluzionarie in carta ha ottenuto riconoscimenti in tutto il mondo. Gli sponsor della serata del 29, P-One di Treviso e Progest di Villa Lagarina, esporranno nell'atrio dell'Eurac alcuni mobili in cartone di loro produzione.



L'architetto Shigeru Ban

BOLZANO. Fino a dopodomani, martedì, nella Piccola Galleria comunale, situata nel passaggio di via Dr. Streiter con via Portici 30, sono in mostra gli acquerelli di Alma Olivotto. Come riferisce il professor Mario Cossali di Rovereto nella sua presentazione, «l'artista bolzanina affida ormai da anni le sue potenzialità e volontà creative all'acquerello. Ha alle spalle una solida formazione culturale e artistica, grazie alla quale ha affinato la sua tecnica pittorica, partendo dalle basi ineliminabili del disegno. Con lei ci troviamo di fronte ad una pratica dell'acquerello inteso come una sorta di magia lente che riesce a oltrepassare l'opacità dell'esistente e a restituircene la profonda intimità o, forse ancor meglio, il segreto. Il soggetto non è decisivo: montagne, prati, città, persone, animali diventano in ogni caso occasione di indagine, di perlustrazione di spazi, di atmosfere, di attese. Ed è proprio questa caratteristica della sua pittura, la raddomanti-

I quadri della pittrice bolzanina alla "Piccola" fino a martedì

Il soggetto diventa una magica lente negli acquerelli firmati Alma Olivotto



Uno degli acquerelli dipinti da Alma Olivotto

ca ispezione di ciò che l'immagine suggerisce, a trasformare la struttura stessa dell'impianto creativo, che finisce per assumere una poetica dimensione informale. Non è mai definitivo, in que-

sta pittura, l'approdo della visione. La trasparenza è mezzo e messaggio allo stesso tempo: rimanda sempre ad altri sguardi, ad altri approfondimenti, ma, sia ben chiaro, non perché il tratto e la

composizione siano per così dire leggeri, bensì per la loro capacità di rappresentare una complessità che razionalmente ed emotivamente non tollera, non sopporta prigionie. La luce che permea la composizione, così come il movimento (per certi versi potremmo parlare di vero e proprio ritmo interno) che spesso viene rappresentato in essa (vedi in modo particolare gli scorcii rivelatori di città e le mosse di cavalli in corsa) sono ottenuti sia grazie a sottili variazioni del tono del colore sia alla valorizzazione del bianco, che si intramette nel dispiegarsi delle forme. Qui - conclude il critico roveretano nella sua presentazione dell'esposizione -, in questa pittura, giunta ad una fase di evidente maturità espressiva e di dominio dei propri mezzi tecnici, si entra nel labirinto della visione non certo per perdersi, ma per ritrovare i sentieri perduti del paesaggio della vita, riflesso dallo specchio di questo o quel luogo, questa o quella figura».

"Aprite la porta! Sono lo sceriffo!"

Dierre

JANESELLI

Ravina di TRENTO - Via del Ponte, 37 - Tel. 0461 923284 | BOLZANO - Viale Druso, 71 - Tel. 0471 279907 | www.janeselli.it